## Agrifood Chain Storytelling *Op.19.2.1 1.2.1 “Attività dimostrative e azioni di informazione” GAL Terre di Argil*

Report del seminario 28/06/2022 (pomeriggio)

*“Coltura e cultura dell’olio extravergine d’oliva italiano; tra paesaggio e produzione”*

Il seminario dl 28 giugno realizzato nel pomeriggio presso il borgo antico di Fontana Liri ha rappresentato il 7° momento laboratoriale volto all'informazione, al confronto ed all'analisi di tematiche riguardanti lo sviluppo rurale nel territorio del GAL Terre di Argil promosso dall'Associazione REV Green.

Obiettivo di tale percorso e del progetto "Agrifood chain storytelling" è rafforzare e praticare un processo di innovazione sociale volto da un lato ad accrescere le competenze ed investire sul capitale umano, dall'altro a costruire ed integrare settori, ambiti e livelli di intervento, nonché fasi e dimensioni connesse ad attività produttive e servizi costituenti i processi di sviluppo rurale.

Partendo dal binomio costituente e reciprocamente eccedente tra paesaggio e filiere agroalimentari; nel caso del seminario del 28 giugno "Coltura e cultura dell’olio extravergine d’oliva italiano; tra paesaggio e produzione", la filiera di riferimento è stata, chiaramente, quella olivicola-olearia.

Interpretata, anche durante il seminario, grazie alla capacità del relatore - il Dottor Agronomo Marco Cinelli - nell'ontologica composizione materiale ed immateriale. Paesaggio e storia, produzione e cultura, mercato ed aspetti tecnici.

Ai momenti di discussione, di confronto, di informazione ed approfondimento, si sono alternati momenti altrettanto importanti di degustazione e storytelling dell'olio.

Avendo sempre come matrice e come fattore caratterizzante la biodiversità; seguendo il fil rouge tematico ed argomentativo già introdotto nel focus di presentazione al seminario stesso.

Materiale che potete consultare - così come per gli appuntamenti precedenti - sulla sezione SRAI - Spazi Rurali di Autoformazione ed Informazione - del sito www.revgreen.it (ove tra l'altro potrete trovare anche collegamenti con le altre attività e gli altri momenti laboratoriali sviluppati durante i progetti di informazione promossi da Lazio Rurale, Consorzio GRID, 66COOP e Assoc.ne OR.T.I.C.A.)

La biodiversità è un tema sempre più presente nella nostra vita quotidiana. Uno dei fattori che motivano questo dibattito è il crescente impatto del cambiamento climatico, che rafforza l’importanza di preservare l’ambiente.

La diversità biologica infatti è la convivenza tra le diverse forme di vita presenti sul nostro pianeta, fondamentali per il mantenimento dell'equilibrio ecologico e degli ecosistemi di cui fanno parte.

La partecipazione dell'agribusiness nella cura dell’ambiente è sempre più rilevante, la ricerca e le tecnologie disponibili svolgono un ruolo molto importante nel preservare l’ambiente, rendendo la coltivazione produttiva e sostenibile.

Per comprendere meglio il rapporto tra la biodiversità e l’agricoltura, vedere di seguito.

*Cos’è la biodiversità?*

Quando parliamo di diversità biologica, quello che abbiamo in mente è un concetto ampio che abbraccia tutte le forme di vita, dagli esseri microscopici e semplici a quelli più grandi e complessi, creando una catena di relazione e dipendenza tra loro e l'ambiente.

È la biodiversità che consente alla vita di svilupparsi, evolversi ed esistere, creando relazioni tra le forme di vita nell’ambiente naturale e mantenendo l’equilibrio ecologico. Senza questa relazione, il nostro pianeta così com’è, la vita come la conosciamo, non esisterebbe.

Queste relazioni avvengono tra microrganismi, animali e piante nel loro ambiente, generando servizi e input per i bisogni di ciascun essere vivente; come la decomposizione di materiali organici che poi servono come fonte di nutrienti per la crescita di un'altra pianta.

Un’altra relazione importante promossa dalla biodiversità è l’impollinazione.

Gli impollinatori catturano il nettare dei fiori per produrre il loro miele e, mentre volano di fiore in fiore, effettuano l'impollinazione che permette la riproduzione di varie specie. Pertanto, le api e altre specie impollinatrici sono essenziali per l’attività agricola

Agricoltura e biodiversità: una relazione intrinseca.

Agricoltura e biodiversità sono due aspetti fondamentali per l’esistenza e la sopravvivenza di tutte le forme di vita. Attualmente, sono sempre più presenti gli sforzi del settore agricolo per attuare strategie a beneficio dell’ambiente, chiamate biodiversità agricola.

La creazione di iniziative che portino impatti positivi per i produttori rurali e per l’ecosistema sono il punto di partenza affinché il rapporto tra le due aree sia sempre più proficuo. Siccità, parassiti, malattie, erbe infestanti e altre sfide sono comuni nei sistemi agricoli tradizionali.

Con l’avanzamento di nuove tecnologie e sistemi che collegano le migliori pratiche del settore, possiamo vedere il successo che le azioni più strategiche hanno portato all’agricoltura nel suo insieme.

Per superare queste sfide è necessario adottare pratiche agricole sostenibili. L’agricoltura sostenibile è un modo per bilanciare la produzione alimentare con la preservazione dell’ambiente e della biodiversità.

Comprende tecniche come l’agricoltura conservativa, che preserva la biodiversità del suolo, dell’acqua e della fauna. Inoltre, l’integrazione di colture, allevamento e silvicoltura è un modo efficace per preservare la biodiversità e aumentare la produzione alimentare.

I vantaggi di azioni come la gestione efficiente delle risorse idriche, l’uso di fonti energetiche rinnovabili e l’uso di tecniche agricole adatte ai cambiamenti climatici, come la piantagione di varietà vegetali resistenti alla siccità e al caldo, sono punti che forniscono grandi risultati positivi per coloro che usano e pratica la biodiversità agricola.

L’olivicoltura può tornare ad essere una risorsa economica e ambientale e può contribuire a mantenere un paesaggio di grande valore: l’olivo e l’olio costituiscono un patrimonio collettivo da tutelare.

In particolare dal seminario sono emerse alcune direttrici indispensabili e fondamentali per valorizzare e dare il giusto peso e ruolo alla filiera olivicola-olearia nel processo di sviluppo rurale del GAL Terre di Argil e nella contestuale definizione di un nuovo paradigma di sviluppo vocato alla sostenibilità e che punti su agricolture - turismo e servizi:

* Tutelare e salvaguardare la straordinaria biodiversità olivicola anche attraverso la caratterizzazione genetica del patrimonio olivicolo;
* Ottenere un olio EVO di elevata qualità utilizzando tecniche di estrazione innovative esaltando le caratteristiche degli olivi autoctoni e delle cultivar maggiormente presenti;
* Definire tecniche di produzione attraverso protocolli operativi e l’elaborazione di un disciplinare di produzione;
* Formare olivicoltori e frantoiani specializzati in grado di assicurare la qualità, la sicurezza del prodotto e di controllare l’intera filiera produttiva;
* Mantenere il paesaggio olivicolo e le peculiarità del paesaggio rurale del GAL terre di Argil;
* riqualificare gli oliveti abbandonati, anche con interventi pubblici ed improntati alla multifunzionalità ed all'utilizzo degli stessi per creare/rafforzare servizi ancillari; in tal ottica risulta quanto mai opportuno tener presente la 440 del 1978 (non applicata nel Lazio).

Tali interventi permetterebbero di rigenerare e mettere nuovamente in produzione una porzione importante di oliveti sui quali un investimento del solo privato è difficile da immaginare a causa degli elevati costi di intervento, dei notevoli tempi tra spesa e "piena produzione", nonché - molto spesso . di ubicazione non pienamente efficiente dal punto di vista esclusivamente economico.

Questo processo garantirebbe un necessario aumento dei volumi e della forza dell'offerta sul mercato; per fare ciò è necessario incrementare la ricerca e percorsi di innovazione tecnica e produttiva, soprattutto per favorire lo spostamento dei tempi di allegagione ed incidere in termini positivi sulla resa media annuale così da aumentare i volumi prodotti.